

navi alla fonda. Quella notte la seconda squadriglia del 26° Kamp Geswader di stanza a Creta era in azione sulle coste del Sinai; nel chiarore della luna piena i piloti tedeschi intercettarono il convoglio e decisero di attaccare la nave che sembrava più carica di tutte. Con ogni probabilità, non conoscevano affatto l'entità del loro obiettivo. Gli uomini addetti al cannone sul cargo inglese non fecero neanche in tempo a caricare il pezzo, perché le bombe lanciate dagli Heinkel raggiunsero l'obiettivo proprio all'altezza della stiva numero 4. Il Thistlegorm, la più nuova delle navi della Albyn Line, trasportava un carico bellico di grande valore per l'VIII Armata Inglese che in quel momento era impegnata nella "Operazione Crociato", ovvero il contrattacco lanciato dagli uomini di Montgomery alle truppe del generale Rommel. Nelle stive si trovavano un'infinità di munizioni e i più svariati mezzi militari: dai camion Bedford alle automobili Morris, dalle motociclette BSA modello WDM20 alle numerose casse di fucili Lee Enfield e, ancora, pezzi di ricambio, generatori, stivali di gomma, reti da campo e molte casse di medicinali. Nelle stive 3 e 4 c'era il grande arsenale degli esplosivi: mine anticarro, proiettili d'artiglieria di grosso calibro, casse contenenti munizioni leggere e bombe a mano. Sul ponte, invece, insieme ai due paravano (i paramine, dispositivi simili a grandi siluri che venivano trainati ai due lati della nave per proteggerla dalle mine a percussione, tranciandone i cavi) si trovavano due piccoli tank, quattro vagoni ferroviari e due locomotive. Proprio questo enorme carico fu la causa del rapido

**PROSSIMI APPUNTAMENTI**  
**USCITA GIORNALIERA IN TEGNUA**  
**09 Aprile 2006**  
 Finalmente si va in mare. Uscita con partenza da Chioggia con destinazione tegnue.

**CORSO APNEA 1° GRADO**  
**Inizio corso 11/04/2006**  
 Il corso comprende 20 serate in piscina il martedì e il venerdì dalle 21.45 alle 23.00 (lezioni di pratica) e 8 serate di teoria che si terranno il martedì dalle 20.15 alle 21.15.

**CORSO SOMMOZZATORE 1° GRADO**  
**Inizio corso 11/04/2006**  
 Il corso comprende serate in piscina il martedì e il venerdì dalle 21.45 alle 23.00 (lezioni di pratica) e serate di teoria il venerdì dalle 20.15 alle 21.15.

affondamento del Thistlegorm; gli esplosivi nella stiva numero 4 dilaniarono lo scafo e in breve la nave scomparve, poggiandosi sul fondo in assetto di navigazione."

...tornando a quel perché iniziale e a quelle immersioni, posso semplicemente invitarvi ad immergervi per provare le stesse sensazioni che ho provato nell'entrare nelle stive piene zeppe di tutto il necessario, ormai vecchio di più di sessant'anni, ad un esercito nel nord d'africa, impegnato nel deserto. Sono sensazioni fortissime sia quelle che si provano guardando la quantità immensa dei rifornimenti ammassati sia quelle che si possono provare, con un po' di fortuna nell'arrivare lentamente e controcorrente dal lato di sinistra sul dritto di prua, sbucare dall'ombra e ammirare tre tonni sul filo della corrente che si rompe sulla catena dell'ancora di dritta dietro di loro. Immobili aspettando l'avvicinarsi del cibo, li ricordo così, meravigliose macchine da preda lucenti e incuranti del mio comparire. Avrei voluto poter rimanere lì, aspettare l'attacco che certamente più tardi e non visti ha sicuramente assicurato loro il pranzo.

Ma si sa noi purtroppo sott'acqua abbiamo sempre i minuti contati!



Edizione MARZO 2006

**SETTIMANA BLU SARDEGNA.**

**NITROX..**

**APPUNTI DI VIAGGIO A MANADO**

**RELITTI**

**PROSSIMI APPUNTAMENTI.**

## CLUB SOMMOZZATORI MESTRE

F.I.P.S.A.S. CMAS

### Il nodo parlato

http://www.club-sommozzatori-mestre.it  
 Email: info@club-sommozzatori-mestre.it

#### SETTIMANA BLU IN SARDEGNA

Di Andrea Riosa

E' deciso. Quest'anno la settimana blu la faremo in sardegna e più precisamente nella zona di Stintino. La struttura che abbiamo scelto è il Calarosa ([www.calarosa.it](http://www.calarosa.it)), un hotel a 4 stelle con formula villaggio. E' previsto il trattamento di pensione completa oppure la mezza pensione. La differenza è minima quindi è consigliabile la pensione completa.



Assieme agli amici dell'Asinara Diving Center ci immergeremo nella zona di Stintino e nel Parco Marino dell'Asinara.

I costi previsti sono:  
 Soci e famigliari

310,00€ ½ pens. 340,00€ pens. Completa  
 Non Soci

320,00€ ½ pens. 350,00€ pens. Completa

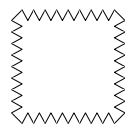
Diving 250,00€ pacchetto di 10 immersioni.

ricordo che tutti i sub devono essere a posto con la visita medica e la quota di iscrizione al Club

Per quanto riguarda il traghetto stiamo valutando Il Genova - P.to Torres però non tutte le società hanno pubblicato gli orari estivi.



Club Sommozzatori Mestre  
 Casella Postale 581 PT  
 Mestre Venezia  
 30170  
<http://www.club-sommozzatori-mestre.it>  
 Email: info@club-sommozzatori-mestre.it



Spett.

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



Appena definito sarete tutti avvisati per poter effettuare le prenotazioni.

#### NITROX, alcune notizie al Riguardo.

Di Federico Vivian

Nonostante il Nitrox venga costantemente pubblicizzato e che insistenti voci provenienti dagli U.S.A., sua patria d'origine, abbiano più volte affermato che esso avrebbe ben presto soppiantato l'aria come miscela di scelta nelle immersioni a carattere ricreativo sia durante i corsi che nelle immersioni quotidiane, in Italia non è poi così sfruttato.

#### Cos'è il Nitrox (Enriched Air Nitrox)

Innanzitutto il termine Nitrox andrebbe riferito ad una miscela respiratoria contenente una percentuale di azoto (in inglese Nitrogen) superiore a quella normalmente presente nell'aria (che, com'è noto, è composta da circa il 78% di azoto, 21% di ossigeno, 1% di gas rari e che pertanto viene anche denominata norm-ossica), mentre viceversa per le miscele respiratorie contenenti meno azoto e più ossigeno, come è in realtà ciò di cui stiamo parlando, la definizione più corretta sarebbe quella di "Aria Arricchita". Nella pratica, invece, il nome Nitrox viene abitualmente riferito proprio a quest'ultima formula, essendo la dicitura abbreviata del termine Enriched Air Nitrox (EAN) ed è entrato talmente nell'uso comune che anche noi, per semplicità, ci riferiremo ad essa utilizzando indifferentemente entrambi i termini. Contrariamente poi a quanto comunemente ritenuto in giro, il Nitrox non è una scoperta recente, ma risale al lontano 1943, allorché un medico americano di nome Lambertsen propose l'impiego di miscele contenenti più ossigeno e meno azoto per ridurre gli obblighi decompressivi nelle immersioni poco profonde a carattere commerciale e militare. Nei primi anni '70 il NOAA (National Oceanic and Atmospheric Administration), un importante ed autorevole istituto di ricerca americano, cominciò ad impiegarlo assiduamente nelle proprie immersioni a carattere scientifico e la vasta esperienza accumulata nel corso del tempo ha fatto sì che le metodiche di impiego applicate dal NOAA siano diventate poi gli standard delle linee guida per l'uso del Nitrox sia nelle immersioni di tipo "tecnico" che in quelle ricreative. Attualmente vengono fondamentalmente impiegati due tipi di Nitrox cosiddetti "standard":

l'EAN I, contenente il 32% di ossigeno ed il 68% di azoto, l'EAN II, composto dal 36% di ossigeno e dal 64% di azoto, sono inoltre già numerosi i computer a disposizione del pubblico in grado di elaborare profili di immersione per l'uso di miscele a percentuali fisse e/o variabili di ossigeno e azoto.

### Perché Nitrox

Ma perché usare il Nitrox e quali sono i vantaggi pratici che se ne ricavano dal suo impiego?

Essendo l'assorbimento ed il successivo accumulo d'azoto nel nostro organismo il responsabile primario della comparsa di sintomi da MDD (Malattia Da Decompressione), appare subito ovvio che respirare una miscela contenente minori percentuali di azoto permette di ridurre l'assorbimento e quindi di aumentare i tempi di fondo consentiti in curva di sicurezza o, a parità di tempi di permanenza, di ridurre il rischio di comparsa di sintomi di MDD.

### I vantaggi del Nitrox.

Rispetto all'impiego di Aria, l'uso del Nitrox permette quindi immersioni prolungate ed intervalli di superficie minori in caso di ripetitive (oppure ripetitive più lunghe con gli stessi intervalli di superficie).

In alternativa il Nitrox consente di effettuare immersioni con gli stessi tempi di fondo usualmente calcolati con l'impiego di Aria, riducendo però considerevolmente la possibilità di comparsa di sintomi di MDD soprattutto nei soggetti più a rischio a causa di fattori quali età, sesso, obesità, fumo, freddo, disidratazione, assunzione di farmaci e t c . Prerogativa del Nitrox sembra anche essere quella di una minore sensazione di spossatezza e sonnolenza al termine dell'immersione, fenomeno piuttosto comune con l'impiego di Aria, ma che talvolta si manifesta oltre quel normale livello di affaticamento che ci si aspetterebbe dopo una consueta performance psico-fisica.

Questa sensazione, che viene attribuita all'accumulo nei tessuti di micro-bolle silenziose, pare manifestarsi meno frequentemente in coloro che impiegano il Nitrox, essendo inferiore la quantità di azoto assorbito.

Analoga riduzione in frequenza ed in intensità è stata riportata inoltre per quel che riguarda l'eventuale comparsa di sintomi di narcosi d'azoto, anche se a ciò può concorrere in misura notevole la minor profondità cui generalmente si è costretti ad operare impiegando questo tipo di miscela.

### I problemi.

Detto questo, sembrerebbe che il Nitrox possa rappresentare la panacea, la soluzione di tutti o quasi quei problemi normalmente connessi con l'uso delle bombole, anche se ovviamente le cose non stanno propriamente così.

A livello clinico è infatti ormai ben noto che l'ossigeno, se respirato in concentrazioni e/o per tempi superiori ad una certa soglia critica può dare adito ad una sintomatologia tossica a carico soprattutto del Sistema Nervoso Centrale ma anche, sebbene in misura meno grave, a livello dell'apparato polmonare.

Le convulsioni che ne derivano, pur non determinando di per sé la morte del soggetto, ne possono però provocare il decesso per annegamento.

La suscettibilità individuale alla tossicità da ossigeno è alquanto variabile e questa può mutare, anche nello stesso soggetto, in periodi diversi; da ciò scaturisce la limitazione più importante nell'impiego delle miscele iper-ossigenate come il Nitrox, che è quella di **non superare in nessun caso la soglia di profondità massima prevista per la specifica miscela utilizzata**.

A differenza della narcosi d'azoto, il cui manifestarsi è in genere graduale ed avvertibile per cui un subacqueo esperto è quasi sempre in grado ed ha tutto il tempo di porvi rimedio risalendo lentamente a profondità minori, la tossicità da ossigeno spesso si manifesta repentinamente e le convulsioni possono sopravvenire senza alcun preavviso.

In pratica, se utilizzando l'aria il limite di profondità per l'immersione ricreativa è di 39 mt., questo tetto può però essere considerato abbastanza "flessibile" in quanto, pur aumentando il rischio (di MDD, di narcosi da azoto e di esaurimento dell'aria), se si attuano le dovute precauzioni non si presentano in genere seri pericoli immediati almeno fino ai 56 mt. (e, per i più esperti ed allenati, anche oltre), mentre con il Nitrox i limiti consentiti per le varie percentuali di EAN vanno considerati come **assolutamente tassativi**. Oltre a ciò, i maggiori problemi associati all'impiego del Nitrox derivano dalla preparazione della miscela e dalla sua manipolazione; questi procedimenti risultano ancora alquanto macchinosi e più costosi rispetto all'impiego di aria e questo forse è stato il motivo che ne ha maggiormente limitato, finora, la diffusione.

Elevate concentrazioni di ossigeno, com'è noto, comportano un aumentato rischio di incendio o esplosione e le attrezzature con esso utilizzate richiedono particolari standard di sicurezza; in pratica, esse devono risultare ossigeno-compatibili. Tra le altre cose è infatti necessario rimuovere ogni traccia di grassi e/o di qualsiasi altra sostanza in grado di

"reagire" con l'ossigeno ad elevate concentrazioni, infiammandosi o esplodendo, da tutte le attrezzature con le quali la miscela viene a contatto, bombole ed erogatori compresi.

In particolare, le bombole devono essere specificatamente approntate e contrassegnate con la scritta "nitrox" ben in evidenza. Il controllo del contenuto della bombola, effettuato con appositi analizzatori di ossigeno, deve essere almeno duplice: uno eseguito dall'addetto alla ricarica, l'altro personalmente dall'utilizzatore finale immediatamente prima dell'immersione.

### Conclusione:

**Frequentare un corso Nitrox è sicuramente interessante sia per aumentare le nostre conoscenze e sia per poter godere di tutti i vantaggi offerti da queste miscele. Mi auguro di vedervi numerosi al prossimo nostro corso Nitrox che si terrà inizio estate...ci diverteremo ...**

**FEDERICO**

## APPUNTI DI VIAGGIO: MANADO

Di Laura Osgualdo

Quando siamo partite da Venezia, al mattino presto di fine dicembre, l'aria era di un freddo pungente, ma noi assaporavamo già la temperatura calda che avremmo trovato nel Parco marino di Bunaken presso Manado in Indonesia. Non vedevamo l'ora di verificare con i nostri occhi tutto ciò che avevamo letto, visto su internet e sentito da altre persone a proposito di questo posto molto ambito dai subacquei e in particolare da appassionati di fotografia e riprese subacquee, e famoso per la biodiversità.

Festeggiamo il capodanno nel migliore dei modi anche se la sveglia suona alle 7 o poco più, proprio quando a casa stanno brindando all'arrivo del nuovo anno.

Partiamo alle 8 con la barca e la prima bella sorpresa che ci aspetta è scoprire che durante tutti i giorni della nostra vacanza la nostra unica preoccupazione sarà metterci la muta prima di entrare in acqua e toglierla una volta finita l'immersione a tutto il resto, ma proprio tutto penseranno i bravissimi e velocissimi ragazzi indonesiani del diving Celebes Divers, sempre con un sorriso per noi e una parola gentile..... Questa si che è vacanza! Il pericolo è

abituarsi troppo bene.

Scendiamo in acqua per la prima immersione: siamo immediatamente accolte da tutti i colori di coralli e pesci tropicali della barriera corallina. E' uno spettacolo bellissimo che ci fa rendere conto che la nostra vacanza e l'anno nuovo sono iniziati nel migliore dei modi ed ogni immersione avrà la sua sorpresa piccola o grande che sia.

Nelle prime immersioni cominciamo subito a fare qualche incontro particolare: alcuni pesci napoleone, infatti, ci "attraversano la strada" con aria tranquilla e sorniona, mentre tre squalotti nuotano sotto di noi e dopo poco spariscono nel blu.

Capiamo quasi subito di essere veramente in un ambiente particolarissimo, ricco di tantissime specie, è veramente il non plus ultra della biodiversità marina tropicale.

In questo angolo di mare è particolarmente evidente come molti esseri viventi vivano in simbiosi con altri, a partire dal pesce pagliaccio con l'anemone: ce ne sono ben sei specie diverse e alcuni sono simpaticamente più aggressivi di altri, ma quello che ci colpisce molto sono i piccolissimi e coloratissimi gamberetti simbiotici che vivono in associazione con anemoni, coralli o crinoidi e ne assumono la colorazione. Non è sempre facile individuarli, ma le nostre esperte guide sanno cercare nei punti giusti spostando delicatamente i rami di crinoidi o i tentacoli delle attinie per mostrarci qualche cosa che spesso è veramente piccolo; per vederlo bisogna avvicinarsi molto non solo per le dimensioni ma anche per distinguerlo in quanto il mimetismo con chi lo ospita è perfetto.

Alcune immersioni sono in corrente, una leggera corrente che ci permette di non fare alcuna fatica e di vedere tutto ciò che ci circonda come in un film. E come in un film ecco che in una cavità della parete compare appoggiata tranquillamente una grandissima tartaruga, forse la più grande che io abbia mai visto, forse la disturbiamo un po' con la nostra presenza attorno a lei e così decide con movimenti eleganti di allontanarsi pas-sandoci vicinissima.

Un'altra conoscenza particolare è con il buffissimo granchietto orango detto così perché ogni tanto con una delle sue zampe si gratta la testa ricordando l'orango appunto, è veramente molto simpatico.

Lo sguardo poi è continuamente attratto dalle diverse specie di nudibranchi, ce ne sono veramente tantissimi e spesso straordinariamente diversi tra loro nella forma e colorazione; in alcuni punti ce ne sono talmente tanti che non sappiamo da che parte guardare, sono bellissimi, sembrano ricamati.

Qualche giorno più tardi decidiamo di andare a fare immersioni nel canale di Lembeh, una striscia di mare tra la costa e l'isola di Lembeh appunto, sembra che anche qui ci aspettino delle sorprese e, infatti, non restiamo deluse. Durante le tre immersioni su fondale sabbioso e roccioso abbiamo la possibilità di vedere alcune cose che, se non fossimo sotto acqua ci lascerebbero a bocca aperta; sto parlando dell'incontro con il cavalluccio marino pigmeo dalle dimensioni veramente microscopiche e veramente ben mimetizzato nella sua gorgogna e poi, ancora, l'avvistamento di qualche esemplare, uno giallo, uno marrone e uno bianco dei simpatici e particolari antenaridi detti anche frogfish dalle pinne che sembrano zampette, sono carinissimi ma.... li avete mai visti spalancare la bocca tipo "sbadiglio"?

Durante le nostre immersioni abbiamo anche visto pesci rasoio che si spostano in piccoli gruppi nuotando a testa in giù, pesci pipistrello, pesci civetta, pegaso e non so quali altre specie particolari che personalmente non avevo mai visto prima e poi stelle di mare particolarmente belle e grandi e le tridacne marrone di dimensioni veramente notevoli.

Dopo le immersioni del mattino andavamo a mangiare tutti assieme nell'isoletta di Siladen: una lunga tavola appoggiata sulla sabbia contornata da palme e altre verdissime piante dove ci facevano sempre trovare qualche specialità indonesiana, ma anche italiana il tutto accompagnato dall'immane riso e da tanta, tanta frutta; restava anche il tempo per scaldarsi un po' al sole o per scrutare le nubi grigie cariche di pioggia.

Abbiamo più volte fatto la terza immersione in notturna o da riva, d'altra parte qui il richiamo dell'acqua piacevolmente calda e ricca di vita, è irresistibile e cerchiamo dunque di portare a casa il maggior numero di emozioni e di ricordi possibili.

L'ultimo giorno è sempre un po' malinconico, ma siamo consapevoli di aver visitato dei fondali straordinari. Nell'ultima immersione cerchiamo di memorizzare immagini e panorami marini, i giardini di corallo sconfinati dai mille colori, consistenze e forme. Tutti i pesciolini di barriera sono là a salutarci, anemoni, pesci pagliaccio, nudibranchi, pesci napoleone..... ci sono proprio tutti. Anche l'ultimo viaggio in barca di ritorno da Siladen ci riserva un incontro particolare con lo sfondo di un coloratissimo arcobaleno: i delfini che saltano fuori dall'acqua quasi a volerci dare il loro saluto e un arrivederci alla prossima volta.

## RELITTI: Il Thistlegorm

## Di Michele Ricamo

Quando penso ad un relitto, ripenso quasi sempre al Thistlegorm! Perché? Forse perché in fondo sono state quattro immersioni meravigliose e poi perché ritengo sia stata quella nave e quell'evento che mi ha fatto "venire la voglia" di superare la storia dei libri di scuola e dei miei insegnanti. Probabilmente se a suo tempo si fossero tratti più argomenti di storia navale, la storia del XX secolo e non solo, mi sarebbe sicuramente piaciuta di più. In fondo è la curiosità per tutto ciò che circonda un particolare evento a far da stimolo per allargare la nostra conoscenza. Sapere cosa successe il giorno prima del 6 ottobre '41 e poi del giorno prima ancora e così via, quello che successe il 7 e via via i giorni successivi porta inconsapevolmente a ricercare e a capire (o almeno ci si prova) gli avvenimenti della seconda guerra mondiale. Visto che l'appetito vien leggendo inevitabilmente si comincia a voler rileggere anche tutta quella storia che era così indigesta. E' in fondo solo una questione di trovare il giusto stimolo...

*"Il Thistlegorm era stato varato a Sunderland, in Inghilterra, il 9 aprile del 1940. Costruito dai cantieri J. L. Thompson & Sons, misurava 131 metri di lunghezza e stazzava 9.009 tonnellate. Di proprietà della Albyn Line Ltd., era provvisto di un motore a tre cilindri a tripla espansione (ogni cilindro di volume diverso riceveva pressione dalle caldaie alimentate a carbone e trasmetteva movimento all'albero motore, che girava alla velocità di 57 giri al minuto) capace di; sviluppare una potenza di 1.860 cavalli per una velocità di 10,5 nodi. Il Thistlegorm apparteneva alla classe 100 A. I. Lloyd's e, a causa della guerra, fu armato con un cannone da 4,7 pollici, una mitragliera antiaerea su torretta e una mitragliera pesante mobile. La prima missione lo portò negli Stati Uniti, con un carico costituito da parti di aereo e rotaie ferroviarie. La seconda ebbe come meta le Indie Orientali e la terza l'Argentina: entrambi i viaggi furono effettuati per caricare viveri. Per la quarta, ultima e fatale missione, il Thistlegorm, che in gaelico significa "cardo blu", partì da Glasgow la prima settimana di settembre diretto verso il Mar Rosso. Solo una breve sosta a Cape Town per un rifornimento di carbone, poi la nave si diresse a nord-est, verso lo Stretto di Suez e, nello Stretto di Gomal, all'una e trenta del mattino del 6 ottobre 1941, venne affondata."...*

*"L'attacco aereo era stato fulmineo; per gli Heinkel He 111 fu facile centrare almeno un bersaglio, dato che c'erano quasi venti*